



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

**Programmi degli insegnamenti
del corso di laurea in
Scienze giuridiche della sicurezza
A.A. 2019/2020**

Laurea

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: ANDREA PASQUALI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare l'uso di strumenti giuridici, di capacità operative, di conoscenze tecniche e di competenza a gestire uomini e mezzi per il raggiungimento dei compiti istituzionali nel settore della repressione penale e nell'ambito in cui la soglia di contrasto ai fenomeni criminali è anticipata da misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Lecture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi

- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: ANDREA LACHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare l'uso di strumenti giuridici, di capacità operative, di conoscenze tecniche e di competenza a gestire uomini e mezzi per il raggiungimento dei compiti istituzionali nel settore della repressione penale e nell'ambito in cui la soglia di contrasto ai fenomeni criminali è anticipata da misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico

- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- . Le attivazioni attraverso Interpol
- . Il mandato di cattura europeo
- . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- . Interpol – O.I.P.C.
- . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- . Estradizione
- . Arresto provvisorio a fini estradizionali
- . Mandato d'arresto europeo

- . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativi
- . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: SIMONE FABBRÌ

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare l'uso di strumenti giuridici, di capacità operative, di conoscenze tecniche e di competenza a gestire uomini e mezzi per il raggiungimento dei compiti istituzionali nel settore della repressione penale e nell'ambito in cui la soglia di contrasto ai fenomeni criminali è anticipata da misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'indagine informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali

- Definizione ed inquadramento giuridico

- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace

- Acquisizione della notizia di reato

- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero

- Competenza investigativa

- Indagini preliminari e durata delle investigazioni

- L'attività autonoma

- L'autorizzazione

- La citazione

- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali

- L'organizzazione dei compiti della ricerca

- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti

- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero

. Le attivazioni attraverso Interpol

. Il mandato di cattura europeo

. Le intercettazioni di conversazioni con l'estero

. Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia

. Interpol – O.I.P.C.

. S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)

. Europol

- Gli strumenti della cooperazione

. Estradizione

. Arresto provvisorio a fini estradizionali

. Mandato d'arresto europeo

. Rogatoria

- Gli strumenti operativi

. L'osservazione transfrontaliera

. L'inseguimento oltre frontiera

. Le Squadre Investigative Comuni

. Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione

. Piano provvisorio di protezione

. Speciali misure di protezione (in località di origine)

. Programma speciale di protezione (in località protetta)

. Revoca e modifica delle speciali misure di protezione

. Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione

- La gestione delle problematiche

. La gestione operativa

. La gestione investigativa

. I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO CERA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare l'uso di strumenti giuridici, di capacità operative, di conoscenze tecniche e di competenza a gestire uomini e mezzi per il raggiungimento dei compiti istituzionali nel settore della repressione penale e nell'ambito in cui la soglia di contrasto ai fenomeni criminali è anticipata da misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico

- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: MATILDE CARRA'

Altro docente: IPPOLITO PIAZZA

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

Altro docente: FEDERICO ORSO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2019.

Per la preparazione del test scritto si consiglia: W. Gasparri, Quesiti di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2014.

I testi normativi di riferimento, possono essere consultati sul sito web: www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente)

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
- C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SERENELLA ALBANESE

Altro docente: LUCA DI GIOVANNI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2017.

I testi normativi di riferimento, possono essere consultati sul sito web: www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente)

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.;
- B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
- C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in due domanda a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: SIMONE TORRICELLI

Altro docente: GIULIA MANNUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2017.

I testi normativi di riferimento possono essere consultati sul sito web: www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente)

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in due domanda a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

Altro docente: IACOPO DONATI

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: NICCOLO' ABRIANI

Altro docente: RICCARDO BENCINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi consigliati (in alternativa) sono i seguenti: G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 8a ed., Zanichelli, Bologna, 2017. Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"). Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto.

Se nel frattempo pubblicato, gli studenti potranno altresì scegliere: P. LUCARELLI (a cura di), Diritto Commerciale, Volume I "Fonti, fattispecie, strumenti", in corso di pubblicazione. Il volume dovrebbe essere disponibile da novembre 2018. L'eventuale pubblicazione sarà segnalata in anticipo agli studenti e sarà indicato anche a quali parti del programma si riferisce. Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni. Esse hanno unicamente la funzione di traccia per quelle lezioni e, proprio per la loro natura necessariamente sintetica e incompleta, non possono sostituire il libro di testo.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). CAPACITÀ

i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni, esercitazioni e conferenze per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni. Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente alla fine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale dovrà essere sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole. La prova finale sarà svolta in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Almeno una domanda sarà in materia di diritto societario. PROVA INTERMEDIA: Sono previste prove intermedie scritte durante il corso che consisteranno in test con domande a risposta multipla o simulazione di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata, e lo studente potrà sostenere l'esame finale al termine del corso sull'intero programma. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia. MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO LUCIANO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi consigliati (in alternativa) sono i seguenti:

G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 8a ed., Zanichelli, Bologna, 2017. Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"). Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa).

Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto.

Se nel frattempo pubblicato, gli studenti potranno altresì scegliere:

P. LUCARELLI (a cura di), Diritto Commerciale, Volume I "Fonti, fattispecie, strumenti", in corso di pubblicazione.

L'eventuale pubblicazione sarà segnalata in anticipo agli studenti e sarà indicato anche a quali parti del programma si riferisce.

Saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni. Esse hanno unicamente la funzione di traccia per quelle lezioni e di facilitare lo studio del libro di testo che, proprio per la loro natura necessariamente sintetica e incompleta, non possono sostituire.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali).

CAPACITÀ

i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni, esercitazioni e conferenze per complessive 54 ore.

Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni.

Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: Sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione, degli studenti, in base alle indicazioni fornite, le slides di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Tale materiale potrà essere distribuito, in aggiunta o in alternativa all'uso della piattaforma Moodle, elettronicamente alla fine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale dovrà essere sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale.

L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Almeno una domanda sarà in materia di diritto societario.

PROVA INTERMEDIA:

Possono essere previste prove intermedie scritte durante il corso che consisteranno in test con domande a risposta multipla o simulazione di casi tratti dall'esperienza concreta.

Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata, e lo studente potrà sostenere l'esame finale al termine del corso sull'intero programma.

Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame orale, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

Altro docente: ILARIA FORESTIERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi consigliati (in alternativa) sono i seguenti: G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 8a ed., Zanichelli, Bologna, 2017. Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"). Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto.

Se nel frattempo pubblicato, gli studenti potranno altresì scegliere: P. LUCARELLI (a cura di), Diritto Commerciale, Volume I "Fonti, fattispecie, strumenti", in corso di pubblicazione. Il volume dovrebbe essere disponibile da novembre 2018. L'eventuale pubblicazione sarà segnalata in anticipo agli studenti e sarà indicato anche a quali parti del programma si riferisce. Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni. Esse hanno unicamente la funzione di traccia per quelle lezioni e, proprio per la loro natura necessariamente sintetica e incompleta, non possono sostituire il libro di testo.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). CAPACITÀ

i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni, esercitazioni e conferenze per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni. Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente alla fine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale dovrà essere sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole. La prova finale sarà svolta in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Almeno una domanda sarà in materia di diritto societario. **PROVA INTERMEDIA:** Sono previste prove intermedie scritte durante il corso che consisteranno in test con domande a risposta multipla o simulazione di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata, e lo studente potrà sostenere l'esame finale al termine del corso sull'intero programma. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia. **MODALITÀ DI VALUTAZIONE:** Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

Altro docente: LEONARDO BIANCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento e può includere una prova intermedia scritta.

Comunque, la verifica di profitto prevederà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: MARTA PICCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.
Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA SIMONCINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 54 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 54 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento e può includere una prova intermedia scritta.

Comunque, la verifica di profitto prevederà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: MARIA PAOLA MONACO

Altro docente: ROBERTO MULLER

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

Altro docente: PAOLA FRIGO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del

lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

Altro docente: GIULIA FROSECCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro. In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: WILLIAM CHIAROMONTE

Altro docente: FRANCESCO GADALETA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro. In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: ANGELO SIMEONE

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: ANGELO SIMEONE

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO BENEDETTI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO BENEDETTI

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: NICOLE LAZZERINI

Altro docente: MONICA PARODI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione e la PESC – Cenni al mercato interno, alla cittadinanza dell'UE e alla politica della immigrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014.
2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013
3. G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2017, estratto per il Corso di scienze giuridiche per la sicurezza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché della politica dell'immigrazione e della Politica di sicurezza comune.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi, anche mediante l'utilizzo di supporti informatici e della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Compito scritto con dieci domande a risposta multipla e due domane a risposta aperta. Esame orale facoltativo.

dipartimenti

scuole

unifi comunica

amministrazione trasparente

bandi di gara

albo ufficiale

studenti

news

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

Cenni alle relazioni esterne dell'Unione. Cenni al mercato comune e alla politica dell'immigrazione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: NICOLE LAZZERINI

Altro docente: CLAUDIA MORVIDUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione e la PESC– Cenni al mercato interno, alla cittadinanza dell'UE e alla politica della immigrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014.

2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013

3. G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2017, estratto per il Corso di scienze giuridiche per la sicurezza

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché della politica dell'immigrazione e della Politica di sicurezza comune.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi, anche mediante l'utilizzo di supporti informatici e della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Compito scritto con dieci domande a risposta multipla e due domande a risposta aperta. Esame orale facoltativo.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

? Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

Cenni alle relazioni esterne dell'Unione. Cenni al mercato comune e alla politica dell'immigrazione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: NICOLE LAZZERINI

Altro docente: MONICA PARODI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione e la PESC– Cenni al mercato interno, alla cittadinanza dell'UE e alla politica della immigrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014.
2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013
3. G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2017, estratto per il Corso di scienze giuridiche per la sicurezza

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché della politica dell'immigrazione e della Politica di sicurezza comune.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi, anche mediante l'utilizzo di supporti informatici e della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Compito scritto con dieci domande a risposta multipla e due domande a risposta aperta. Esame orale facoltativo.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

? Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

Cenni alle relazioni esterne dell'Unione. Cenni al mercato comune e alla politica dell'immigrazione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

Altro docente: CLAUDIA MORVIDUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione - Caratteri generali dell'ordinamento UE: Trattato di Lisbona - Quadro istituzionale - Sistema delle competenze e loro esercizio - Sistema delle fonti - Controllo giurisdizionale - Collaborazione tra Corte di giustizia e giudici nazionali - Rapporto tra diritto UE e norme interne- Attuazione degli obblighi UE in Italia - Cenni alla Politica estera, di sicurezza e di difesa comune - Cittadinanza dell'UE- Libertà di circolazione e limiti - Politica dell'immigrazione e dell'asilo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso:

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Bari;

Per la seconda parte del corso:

A. Adinolfi, L. Sbolci, Diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Estratto, Torino, Giappichelli.

Il testo dei trattati dell'UE e le principali sentenze esaminate in classe sono disponibili nella raccolta A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Torino, Giappichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di mettere gli studenti in grado di conoscere la struttura istituzionale dell'Unione europea, le sue fonti normative, le peculiarità del suo ordinamento, e di comprendere come tale fenomeno giuridico si coordina e si integra con gli ordinamenti degli Stati membri e in particolare con quello italiano. In seguito, verranno esaminati aspetti del diritto dell'Unione europea, di particolare rilevanza per la preparazione professionale degli Allievi marescialli, come l'istituto della cittadinanza europea e le politiche di immigrazione e asilo. La conoscenza delle norme europee in materia permetterà agli studenti di avere un quadro generale della normativa dell'Unione e della sua rilevanza nell'ordinamento italiano.

PREREQUISITI

Il corso presuppone il superamento degli esami del primo anno.

Di conseguenza si danno per acquisite le conoscenze di base del diritto pubblico, del diritto costituzionale e del diritto privato.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà svolto attraverso lezioni frontali ma sarà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza, con esame delle sentenze più importanti disponibili nella raccolta Materiali di diritto dell'UE e messe a disposizione on line.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del corso verrà svolta una prova scritta, consistente nella risposta a domande aperte e chiuse, concernenti l'intero programma. Successivamente, si svolgerà una prova orale.

I risultati delle due prove faranno media ai fini del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso.

Parte prima (30 ore):

1. Introduzione al diritto dell'Unione europea
2. Caratteri generali dell'ordinamento dell'Unione europea; il Trattato di Lisbona
3. Quadro istituzionale. Composizione e funzioni: del Parlamento europeo; del Consiglio europeo; del Consiglio; della Commissione; della Corte di giustizia dell'Unione europea; degli organi consultivi e del Mediatore europeo.
4. Il sistema delle competenze: il principio di attribuzione; le categorie di competenze; l'art. 352 TFUE.
5. L'esercizio delle competenze: i principi di proporzionalità e sussidiarietà.
6. Il sistema delle fonti:
 - a) I Trattati: caratteristiche; effetti diretti verticali/orizzontali
 - b) I principi generali: caratteristiche. In particolare, i diritti fondamentali e l'art. 6 TUE
 - c) La Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
 - d) il diritto derivato.
 - d.1 gli accordi internazionali.
 - d.2 altri atti derivati aventi carattere obbligatorio: regolamenti, direttive decisioni. Caratteri ed efficacia di questi atti.
7. I controlli giurisdizionali.
 - a) il ricorso per infrazione
 - b) il ricorso per annullamento
 - c) ricorso in carenza e per responsabilità extracontrattuale
8. La collaborazione tra la Corte di giustizia e i giudici nazionali. Il ricorso in via pregiudiziale
 - a) per interpretazione
 - b) per validità
9. Il rapporto tra diritto dell'Unione e diritti interni.
 - a) La posizione della Corte di giustizia. Primato, effetto diretto e disapplicazione.
 - b) la posizione della Corte costituzionale italiana. L'art. 11 Cost. L'evoluzione della giurisprudenza e l'avvicinamento alle posizioni della Corte di giustizia. I controlimiti.
10. L'attuazione degli obblighi UE in Italia:

La L. 234/2012:

 - a) legge di delegazione europea e legge europea.
 - b) L'attuazione del diritto UE nelle materie di competenza regionale
11. Cenni alla Politica estera, di sicurezza e di difesa comune dell'Unione.

Parte seconda:

1. La Cittadinanza europea. Presupposti di attribuzione. Diritti conseguenti. Limiti all'ingresso e al soggiorno (con particolare riguardo all'ordine pubblico e alla pubblica sicurezza).
2. La politica dell'immigrazione.
3. La politica dell'asilo

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: LAURA DE GREGORIO

Altro docente: MIRIAM ABU SALEM

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: LAURA DE GREGORIO

Altro docente: LUDOVICA DECIMO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.
La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffré, 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: LAURA DE GREGORIO

Altro docente: TIZIANO RIMOLDI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffré, 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO CROCE

Altro docente: LAURA DE GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

12 Crediti

Docente responsabile: GIANFRANCO MARTIELLO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e ingiurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi

fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
 2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
 3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti
- PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO**
- I. RILIEVI INTRODUTTIVI**
1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
 2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
 3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
 4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
 5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
 6. Schema espositivo adottato
- II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO**
1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
 2. Persone fisiche e persone giuridiche
 3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
 4. La capacità penale e le immunità personali
 5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"
- III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA**
1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
 2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
 2. L'azione
 3. L'omissione
- IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE**
1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
 2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
 3. Il nesso di causalità nei reati attivi
 4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità
- V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO**
1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
 2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
 3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
 4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
 5. Il reato impossibile
- VI. L'ANTI GIURIDICITÀ**
1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
 2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
 3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
 4. Le singole cause di giustificazione comuni
 5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia
- VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA**
1. Precisazioni terminologiche
 - 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
 3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
 4. Il dolo
 5. La colpa
 6. La preterintenzione
 7. L'imputabilità
 8. La conoscibilità della norma penale
 9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva
- VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA**
1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
 2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
 3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto
- IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO**
1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
 2. L'errore di segno contrario: il reato putativo
- X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO**
1. Le circostanze del reato
 2. Il tentativo di delitto
 3. Il concorso di persone del reato
- XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI**

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

Testi in inglese

Italian

The course deals with the "General Part" of Criminal Law, which is divided into three major thematic chapters: sources of criminal law; general theory of the crime; sanctioning consequences of the crime.

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

KNOWLEDGE

Knowledge of the fundamental principles of criminal law, with particular reference to the nature and functions of the punitive sanction, criminal liability, the principles governing the choices of criminalization and the techniques for detecting criminal offenses, the principle of legality (foundations and political-constitutional meaning) with its corollaries of the law, determination and irretrievability.

Knowledge about the crime analysis.

General guidelines of the c.d. Forms of manifestation of the crime and notions about the sanctioning system.

CAPACITY

A) Research ability for regulatory, bibliographic and jurisprudential material;

B) Ability to address the main issues that emerge with regard to the function of criminal law;

C) Ability to keep in mind and adequately select the main interpretations of legislation in doctrine and jurisprudence.

EXPERTISE

Sensitivity to the relationship between the general part of criminal law and the general principles outlined in our Constitution.

Awareness of the different solutions adopted by the fundamental types of configurable criminal systems (democratic, totalitarian, objective, subjective, mixed).

Sensitivity to the problems arising from the emergence of new forms of crime (both in terms of intensification of migration flows, in the field of economy and terrorism) and of the risks for the guarantee function and the prospects for reform that these dynamics grafted.

Awareness of the opening up of a new "European" and

Attendance in this course is mandatory in line with the nature of the Degree Course in "Scienze giuridiche della Sicurezza" and the Agreement with the "Arma dei Carabinieri".

There are not preliminary examinations.

Classes are taught mainly through lectures, but also through the discussion of case law. Students are constantly encouraged to express their opinions and to compare what they already know with the new knowledge acquired.

Oral examination usually consisting of two questions. The first question

deals with a broad topic, in order to allow the student to show her knowledge as well as the ability to connect the different parts of the program. the second question might be narrower, in order to check the existence of serious gaps. The candidate can read, explain and comment the Penal Code. The teacher may ask a third question when the previous answers leave a margin of doubt about the evaluation to be assigned, for

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI
IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

12 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CINGARI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, 2018.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione, alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale;
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale;
- C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (specialmente nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria, coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione è dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale alla fine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale.
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali.
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare".
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici.

5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano.
6. Sistematica espositiva del corso.

PARTE IIª LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale.
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione.
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU.

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge.
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo.
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale.
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare.

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole.
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole.
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione.
4. Il problema della «successione mediata».

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto nazionale penale.
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio.
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe.

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità.
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica.
3. Il principio di determinatezza (o precisione).

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale.
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem.
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti.

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario.
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato.
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione.
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato.
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi.
6. Schema espositivo adottato.

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni.
2. Persone fisiche e persone giuridiche.
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni.
4. La capacità penale e le immunità personali.
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati".

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale.
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono.
2. L'azione.
3. L'omissione.

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive.
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento.
3. Il nesso di causalità nei reati attivi.
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità.

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata.
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico.
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa.
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività.
5. Il reato impossibile.

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale.
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale.
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali.

4. Le singole cause di giustificazione comuni.
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia.

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche.
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza.
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura.
4. Il dolo.
5. La colpa.
6. La preterintenzione.
7. L'imputabilità.
8. La conoscibilità della norma penale.
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva.

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità.
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche.
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto.

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante.
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo.

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato.
2. Il tentativo di delitto.
3. Il concorso di persone del reato.

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum.
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme).
3. Il reato complesso in senso stretto.
4. Il reato abituale.
5. Il reato continuato.

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena.
2. Le singole cause di estinzione del reato.

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto.
2. Non punibilità, giustificazione e scusa.

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità.
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere.
3. Le cause di esclusione della punibilità.
4. Le cause di estinzione della punibilità.
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni.
2. La pena secondo la Costituzione.
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento.
4. La commisurazione giudiziale della pena.
5. L'esecuzione della pena: cenni.

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice.
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza.
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari.

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

12 Crediti

Docente responsabile: FAUSTO BIAGIO GIUNTA

Altro docente: CECILIA VALBONESI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sul seguente testo:

Francesco Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII edizione, Torino, Giappichelli, 2018.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrerà completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici

5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE IIª LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTIGIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni

5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

12 Crediti

Docente responsabile: CATERINA PAONESSA

Altro docente: GHERARDO MINICUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sul seguente testo:

Francesco Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII edizione, Torino, Giappichelli, 2018.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);
- C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE IIª LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: GIANFRANCO MARTIELLO

Altro docente: GHERARDO MINICUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

Fiorella (a cura di), Questioni fondamentali della parte speciale, Giappichelli, Torino, 2012 (Parte I, capp. 1, 2, 3; Parte II, cap. 1; Parte III, capp. 1, 2, 3, 4, 5). Altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CINGARI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

Fiorella (a cura di), Questioni fondamentali della parte speciale, Giappichelli, Torino, 2012 (Parte I, capp. 1, 2, 3; Parte II, cap. 1; Parte III, capp. 1, 2, 3, 4, 5). Altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste. **CAPACITÀ** Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnicogiuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. **COMPETENZE** Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento svolto.

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: MICHELE PAPA

Altro docente: FRANCESCO MACRI'

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fiorella (a cura di), Questioni fondamentali della parte speciale, Giappichelli, Torino, 2012 (Parte I, capp. 1, 2, 3; Parte II, cap. 1; Parte III, capp. 1, 2, 3, 4, 5). Altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto

penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatici previste.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; competenza ad acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

METODI DIDATTICI

Lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMO IZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto il diritto penale Militare e si articola in tre grandi capitoli tematici: la "Parte generale" che include le fonti del diritto penale Militare e i principi del diritto penale Militare ; la "Parte Speciale" che riguarda la conoscenza delle principali fattispecie dei reati Militari; e la terza che riguarda la procedura penale Militare ed i limiti della giurisdizione dei tribunali militari.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di DIRITTO PENALE MILITARE
CODICI PENALI MILITARI DI PACE E DI GUERRA

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Rapporto tra diritto penale ordinario e diritto penale Militare.

Principi e limiti del diritto penale Militare.

La procedura penale Militare e limiti della giurisdizione dei Tribunali Militari .

Capacità:

A) Capacità di applicare i principi del diritto penale Militare;

B) Capacità di individuare le fattispecie del C.P.M.P.;

C) Capacità di applicare la procedura penale Militare.

Competenze:

Comprendere l'oggetto della tutela giuridica del diritto penale Militare e la sua

integrazione con i principi della disciplina Militare.
Comprendere i limiti posti dalla Costituzione alla giurisdizione dei Tribunali Militari.
Comprendere i casi di applicazione del C.P.M.G..

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire allo studente la piena cognizione del sistema penale Militare, le ragioni della sua esistenza la sua "Costituzionalizzazione" e le più recenti evoluzioni legate alla sospensione della Leva obbligatoria e le sempre più ricorrenti missioni di Pace, individuando anche le problematiche ancora presenti.

Principali argomenti che saranno trattati:

1. Principi generali della legge penale militare
2. Giurisdizione tribunali militari ed ordinamento CPMP
3. Il processo Penale Militare
4. I destinatari della Legge Penale Militare
5. Il reato militare
6. Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
7. Cause di giustificazione
8. Sistema delle pene militari e le pene accessorie militari
9. Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
10. Reati contro la fedeltà e la difesa
11. Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti al comando
12. Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi.
13. Reati contro militari in servizio: forzata consegna
13. Reati in assenza dal servizio e dalle armi
14. Reati di mutilazione e simulazione di infermità Reati contro i beni di uso militare
15. Reati contro la Disciplina Militare
16. Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
17. Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
18. Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio.
19. STUDIO ED APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMO IZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto il diritto penale Militare e si articola in tre grandi capitoli tematici: la "Parte generale" che include le fonti del diritto penale Militare e i principi del diritto penale Militare ; la "Parte Speciale" che riguarda la conoscenza delle principali fattispecie dei reati Militari; e la terza che riguarda la procedura penale Militare ed i limiti della giurisdizione dei tribunali militari.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di DIRITTO PENALE MILITARE
CODICI PENALI MILITARI DI PACE E DI GUERRA

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Rapporto tra diritto penale ordinario e diritto penale Militare.

Principi e limiti del diritto penale Militare.

La procedura penale Militare e limiti della giurisdizione dei Tribunali Militari .

Capacità:

A) Capacità di applicare i principi del diritto penale Militare;

B) Capacità di individuare le fattispecie del C.P.M.P.;

C) Capacità di applicare la procedura penale Militare.

Competenze:

Comprendere l'oggetto della tutela giuridica del diritto penale Militare e la sua integrazione con i principi della disciplina Militare.

Comprendere i limiti posti dalla Costituzione alla giurisdizione dei Tribunali Militari.

Comprendere i casi di applicazione del C.P.M.G..

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire allo studente la piena cognizione del sistema penale Militare, le ragioni della sua esistenza la sua "Costituzionalizzazione" e le più recenti evoluzioni legate alla sospensione della Leva obbligatoria e le sempre più ricorrenti missioni di Pace, individuando anche le problematiche ancora presenti.

Principali argomenti che saranno trattati:

1. Principi generali della legge penale militare
2. Giurisdizione tribunali militari ed ordinamento CPMP
3. Il processo Penale Militare
4. I destinatari della Legge Penale Militare
5. Il reato militare
6. Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
7. Cause di giustificazione
8. Sistema delle pene militari e le pene accessorie militari
9. Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
10. Reati contro la fedeltà e la difesa
11. Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti al comando
12. Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi.
13. Reati contro militari in servizio: forzata consegna
13. Reati in assenza dal servizio e dalle armi
14. Reati di mutilazione e simulazione di infermità Reati contro i beni di uso militare
15. Reati contro la Disciplina Militare
16. Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
17. Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
18. Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio.
19. STUDIO ED APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMO IZZO

Altro docente: FRANCESCO IZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto il diritto penale Militare e si articola in tre grandi capitoli tematici: la "Parte generale" che include le fonti del diritto penale Militare e i principi del diritto penale Militare ; la "Parte Speciale" che riguarda la conoscenza delle principali fattispecie dei reati Militari; e la terza che riguarda la procedura penale Militare ed i limiti della giurisdizione dei tribunali militari.

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Rapporto tra diritto penale ordinario e diritto penale Militare.

Principi e limiti del diritto penale Militare.

La procedura penale Militare e limiti della giurisdizione dei Tribunali Militari .

Capacità:

A) Capacità di applicare i principi del diritto penale Militare;

B) Capacità di individuare le fattispecie del C.P.M.P.;

C) Capacità di applicare la procedura penale Militare.

Competenze:

Comprendere l'oggetto della tutela giuridica del diritto penale Militare e la sua integrazione con i principi della disciplina Militare.

Comprendere i limiti posti dalla Costituzione alla giurisdizione dei Tribunali Militari.

Comprendere i casi di applicazione del C.P.M.G..

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire allo studente la piena cognizione del sistema penale Militare, le ragioni della sua esistenza la sua "Costituzionalizzazione" e le più recenti evoluzioni legate alla sospensione della Leva obbligatoria e le sempre più ricorrenti missioni di Pace, individuando anche le problematiche ancora presenti.

Principali argomenti che saranno trattati:

1. Principi generali della legge penale militare

2. Giurisdizione tribunali militari ed ordinamento CPMP

3. Il processo Penale Militare

4. I destinatari della Legge Penale Militare

5. Il reato militare

6. Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM

7. Cause di giustificazione

8. Sistema delle pene militari e le pene accessorie militari

9. Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità

10. Reati contro la fedeltà e la difesa

11. Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti al comando

12. Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi.

13. Reati contro militari in servizio: forzata consegna

13. Reati in assenza dal servizio e dalle armi

14. Reati di mutilazione e simulazione di infermità Reati contro i beni di uso militare

15. Reati contro la Disciplina Militare

16. Reati di insubordinazione ed abuso di autorità

17. Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio

18. Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio.

19. STUDIO ED APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMO IZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto il diritto penale Militare e si articola in tre grandi capitoli tematici: la "Parte generale" che include le fonti del diritto penale Militare e i

principi del diritto penale Militare ; la "Parte Speciale" che riguarda la conoscenza delle principali fattispecie dei reati Militari; e la terza che riguarda la procedura penale Militare ed i limiti della giurisdizione dei tribunali militari.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di DIRITTO PENALE MILITARE
CODICI PENALI MILITARI DI PACE E DI GUERRA

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Rapporto tra diritto penale ordinario e diritto penale Militare.

Principi e limiti del diritto penale Militare.

La procedura penale Militare e limiti della giurisdizione dei Tribunali Militari .

Capacità:

A) Capacità di applicare i principi del diritto penale Militare;

B) Capacità di individuare le fattispecie del C.P.M.P.;

C) Capacità di applicare la procedura penale Militare.

Competenze:

Comprendere l'oggetto della tutela giuridica del diritto penale Militare e la sua integrazione con i principi della disciplina Militare.

Comprendere i limiti posti dalla Costituzione alla giurisdizione dei Tribunali Militari.

Comprendere i casi di applicazione del C.P.M.G..

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire allo studente la piena cognizione del sistema penale Militare, le ragioni della sua esistenza la sua "Costituzionalizzazione" e le più recenti evoluzioni legate alla sospensione della Leva obbligatoria e le sempre più ricorrenti missioni di Pace, individuando anche le problematiche ancora presenti.

Principali argomenti che saranno trattati:

1. Principi generali della legge penale militare
2. Giurisdizione tribunali militari ed ordinamento CPMP
3. Il processo Penale Militare
4. I destinatari della Legge Penale Militare
5. Il reato militare
6. Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
7. Cause di giustificazione
8. Sistema delle pene militari e le pene accessorie militari
9. Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
10. Reati contro la fedeltà e la difesa
11. Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti al comando
12. Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi.
13. Reati contro militari in servizio: forzata consegna
13. Reati in assenza dal servizio e dalle armi
14. Reati di mutilazione e simulazione di infermità Reati contro i beni di uso militare
15. Reati contro la Disciplina Militare
16. Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
17. Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
18. Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio.
19. STUDIO ED APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; il rapporto obbligatorio; il contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale, i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Nivarra Ricciuto Scognamiglio Istituzioni di diritto Privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principio di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. È prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa che si tiene a metà corso. La prova è articolata in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni. Per superare prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno le fonti, l'interpretazione della norma giuridica, le situazioni soggettive attive. la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché la responsabilità extracontrattuale da illecito; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: SIMONA VICIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; il rapporto obbligatorio; il contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale, i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Nivarra Ricciuto Scognamiglio Istituzioni di diritto Privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principio di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

N.P.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. È prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa che si tiene a metà corso. La prova è articolata in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni. Per superare prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno le fonti, l'interpretazione della norma giuridica, le situazioni soggettive attive, la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché la responsabilità extracontrattuale da illecito; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ETTORE MARIA LOMBARDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola idealmente in due blocchi di lezioni: una prima parte generale, dedicata alle nozioni fondamentali, alle fonti (anche di cognizione, ed alle relative modalità di ricerca e reperimento), alle situazioni giuridiche soggettive, ai soggetti ed alle relative capacità, agli atti ed ai fatti giuridici, ai beni, e una seconda parte in cui si considera, in modo più specifico, il rapporto obbligatorio, il contratto e il fatto illecito.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, Diritto Privato, Giappichelli, Torino, 2016, pp. XXVI-1022

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza dei profili fondamentali e tipici del sistema privatistico italiano. Una particolare attenzione è rivolta, in particolare, oltre che alle fonti, alle nozioni fondamentali del diritto privato (soggetti, beni, atti e fatti giuridici, situazioni giuridiche soggettive), onde fornire agli studenti gli strumenti concettuali essenziali e necessari a comprendere le singole discipline normative. Pertanto, uno speciale risalto è dato all'approfondimento della struttura e dei contenuti fondamentali della disciplina del rapporto obbligatorio, del contratto e delle altre fonti delle obbligazioni (fondamentali conoscenze acquisite). In parallelo, poi, il corso si pone come obiettivo di far acquisire allo studente maggiore padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, insieme ai primi rudimenti della capacità - che deve essere affinata durante l'intero percorso formativo - di leggere, comprendere e interpretare in modo consapevole un testo normativo, specie con riferimento alla fonte codicistica e legislativa come strumento privilegiato di lavoro (fondamentali abilità acquisite).

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni frontali verranno sottoposti ad analisi gli istituti e le regole fondamentali del diritto privato italiano, e verranno spiegati ed esaminati gli orientamenti interpretativi della dottrina e della giurisprudenza.

Considerato che lo studio del Diritto privato richiede la padronanza delle principali norme che lo compongono, si raccomanda agli studenti, anche nello studio individuale, di non limitarsi alla lettura e allo studio del manuale, ma di procedere altresì ad una continua e attenta consultazione del codice civile e delle principali leggi speciali vigenti in materia privatistica. Sia ai fini della frequenza del corso che della preparazione dell'esame, pertanto, si ritiene indispensabile disporre del testo del Codice civile (con la Costituzione, i Trattati UE e le principali leggi speciali), in una qualsiasi delle edizioni in commercio purché aggiornata.

ALTRE INFORMAZIONI

N.P.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge esclusivamente in forma orale e consiste in una serie di 2-3 domande sui vari argomenti cui è dedicato il corso, allo scopo di verificare la solidità e la completezza della preparazione dello studente, oltre che la sua capacità di ragionare utilizzando le nozioni acquisite.

Il superamento dell'esame è subordinato all'acquisizione di una sicura padronanza del linguaggio privatistico.

PROGRAMMA ESTESO

I contenuti del corso sono i seguenti: Diritto privato e diritto pubblico - Le partizioni del diritto privato - Le fonti del diritto privato: in particolare, il codice civile - L'interpretazione e l'applicazione della legge - Il rapporto giuridico e le sue vicende - Le situazioni giuridiche soggettive attive e passive - La prescrizione e la decadenza -

I soggetti - La persona fisica - La capacità giuridica e la capacità d'agire - Le incapacità (totali e parziali) legali e la incapacità naturale - Gli enti collettivi - Le persone giuridiche - Gli enti privi di personalità giuridica - Gli enti non profit - I beni - Le pertinenze, i frutti, le universalità - Il patrimonio - I diritti assoluti - I diritti della personalità - I diritti reali - I diritti reali di godimento e di garanzia - La proprietà ed il possesso - I diritti reali minori - Fatti e atti giuridici - Categorie di atti giuridici - Il negozio giuridico - Il contratto - La manifestazione di volontà - La forma e la pubblicità - La rappresentanza - La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici - Il rapporto obbligatorio - I soggetti, il contenuto e l'oggetto del rapporto obbligatorio - Le modificazioni del soggetto attivo e passivo del rapporto obbligatorio - L'adempimento dell'obbligazione - I modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento.

L'inadempimento e la mora del debitore - La responsabilità patrimoniale del debitore - Le cause legittime di prelazione: privilegi, pegno e ipoteca - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale - Il contratto in generale - Classificazioni e categorie - L'accordo - La causa - L'oggetto e il contenuto - La forma - La conclusione del contratto - La responsabilità precontrattuale - I contratti per adesione e le clausole vessatorie -

Gli effetti del contratto tra le parti - Contratti a efficacia reale e a efficacia obbligatoria - Gli effetti del contratto nei confronti dei terzi - Il contratto a favore di terzi - La rappresentanza - La procura e il mandato - La nullità e l'annullabilità del contratto

- La rescissione del contratto - La risoluzione del contratto per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta e per eccessiva onerosità sopravvenuta - I singoli tipi contrattuali - I contratti tipici e atipici - La categoria dei "contratti dei consumatori" - La compravendita - L'appalto - La locazione - Il fatto illecito - Le promesse unilaterali - La gestione d'affari - Il pagamento d'indebito - L'arricchimento ingiustificato - L'impresa e la società - Il diritto delle successioni - La donazione.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BELLIZZI di SAN LORENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta del concetto di norma giuridica della sua interpretazione ed in particolare del sistema di regole che disciplinano i rapporti tra soggetti privati: rapporti familiari e patrimoniali; la loro fonte, vita ed estinzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Codice civile aggiornato munito di Costituzione e Leggi complementari.

L.Nivarra-V.Ricciuto-C.Scognamiglio

Istituzioni di Diritto privato. Ed.Giappichelli Torino, 2016 o ultima edizione disponibile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad introdurre al linguaggio giuridico ed alle regole del sistema del diritto privato italiano nel contesto europeo e globale. Ex professo vengono trattati : le norme giuridiche e la loro interpretazione ; soggetto di diritto e persona ; famiglia; proprietà, possesso e diritti reali; obbligazioni e contratti; fatti illeciti. Vengono fatti dei cenni all'impresa ed alle successioni mortis causa.

PREREQUISITI

Superamento concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione alla Scuola Marescialli dei Carabinieri e successivo incorporamento.

METODI DIDATTICI

Il metodo didattico seguito è l'insegnamento orale della materia supportato dall'esame delle fonti del diritto della giurisprudenza e di passi della dottrina. Viene valorizzata la partecipazione dialettica degli studenti attraverso domande ed interventi nella parte finale di ciascuna lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è contattabile tramite la sua mail istituzionale: bellizzidanlorenzo@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale.

Il docente si riserva un accertamento scritto preliminare sulle nozioni di base del programma, da effettuarsi mediante questionario a risposta multipla di cui una giusta.

PROGRAMMA ESTESO

I-Nozioni fondamentali

- 1) Introduzione al diritto; norma giuridica ed altri tipi di norme; ordinamento giuridico.
- 2) Le fonti del diritto (Costituzione, codici, consuetudini); dottrina e giurisprudenza.
- 3) L'efficacia della legge nello spazio e nel tempo.
- 4) L'interpretazione della legge.
- 5) Diritto privato e codice civile.

II- Attività giuridica

- 1) Fatti, atti e negozi giuridici.
- 2) Dichiarazione di volontà e negozio giuridico.

III- Situazioni giuridiche soggettive

- 1) Il rapporto giuridico
- 2) Situazioni soggettive attive:
potere, potestà, facoltà; diritto soggettivo (diritti assoluti, relativi e potestativi; interesse legittimo; aspettativa; interessi diffusi.)
- 3) Situazione soggettive passive:
dovere, obbligo, obbligazione, soggezione, onere.
- 4) Lo status

IV- La tutela dei diritti

- 1) Tutela giurisdizionale: azione ed eccezione, onere della prova; prove; efficacia delle sentenze: giudicato.
- 2) Pubblicità: trascrizione
- 3) Prescrizione e decadenza

V- I soggetti

- 1) La persona fisica: soggetto di diritto; capacità giuridica; domicilio, residenza e dimora; scomparsa, assenza e morte presunta. Capacità di agire: interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.
- 2) La persona giuridica e gli enti di fatto: cenni.
- 3) Diritti della persona: vita, integrità fisica, salute, identità, riservatezza.

VI- I beni

- 1) Cose e beni: classificazioni varie; pertinenze, universalità.
- 2) Corpo umano: cenni di biodiritto.

VII- Autonomia privata

- 1) Struttura ed efficacia del contratto: conclusione, esecuzione, interpretazione, buona fede.
- 2) Volontà, causa, forma, oggetto.
- 3) Patologie del contratto: nullità, annullamento. Rescissione. Risoluzione.

VIII- Contratti di:

- 1) scambio, godimento, prestazioni di servizi, di soluzione delle controversie, aleatori.

IX- Il fatto illecito

- 1) Illecito civile, penale ed amministrativo.
- 2) Tutela risarcitoria, inibitoria e restitutoria.
- 3) Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- 4) Ingiustizia; danno; nesso causale, dolo, colpa e responsabilità oggettiva.
- 5) Imputabilità e colpevolezza.

X- Obbligazioni

- 1) Nozione, fonti, vita, estinzione.
- 2) Classificazione delle obbligazioni.
- 3) Inattuazione del rapporto e rimedi.
- 4) Responsabilità patrimoniale e esecuzione forzata.

XI- Proprietà e diritti reali

- 1) Proprietà:
contenuto e limiti
- 2) Comunione e diritti reali su cose altrui
- 3) Possesso

XII- Famiglia

- 1) Famiglia di diritto e famiglia di fatto:
matrimonio, unioni civili e convivenze.
- 2) Filiazione, adozione e nuove tecnologie riproduttive.

- 3) Atti e rapporti : crisi ed estinzione.
XIII- Successioni a causa di morte e donazioni
1) Linee fondamentali sul sistema successorio.
2) Donazioni.
XIV- Impresa
1) Iniziativa economica privata in forma individuale (imprenditore) e associata (società). Limiti e concorrenze.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: LAPO FILISTRUCCHI

Altro docente: GIORGIO RICCHIUTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.
Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: ANNA PETTINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di educazione finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta, tranne singole eccezioni motivate.
Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio di mercato
- Surplus del consumatore e del produttore
- Elasticità
- Controllo dei prezzi
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Monopolio
- Regolazione
- Interazione strategica e oligopolio
- Asimmetrie informative
- Economia sociale
- PIL
- Mercato del lavoro
- Moneta
- Politica economica

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: LAPO FILISTRUCCHI

Altro docente: LEONARDO BARGIGLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO VALORI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta.

Durante il corso si terranno due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio sul mercato
- Surplus del consumatore
- Elasticità
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Regolazione
- Monopolio
- Interazione strategica e oligopolio
- Asimmetrie informative
- Aste
- Economia sociale
- Contabilità nazionale
- PIL
- Crescita
- Mercato del lavoro
- Moneta
- Fluttuazioni economiche e crisi
- Politica fiscale
- Politica monetaria

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo

criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: GIAN ARISTIDE NORELLI

Altro docente: ELISABETTA BERTOL

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; Tanatologia, tanatocronologia, entomologia; Lesività: corpo contundente/arma bianca/ agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; Procedura penale per medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; Identificazione personale: vivente; cadavere singolo /disastro di massa; Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità; Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP).

TESTI DI RIFERIMENTO

Norelli, G.A., Buccelli, C. & Fineschi, V. (2014). Medicina legale e delle assicurazioni. II Ed., Piccin Editore Bertol E. (2016). Compendio di tossicologia forense. Aspetti analitici interpretativi e giuridici. II Ed. Esculapio Editore. Capitoli 1-2-3-7-8-9-10-11-12-13-14
Materiale didattico fornito da docenti

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscenza degli elementi medico-legali inerenti il sopralluogo giudiziario, l'accertamento delle cause e dell'epoca della morte, l'identificazione del soggetto, il profilo criminologico del reo e di elementi tossicologico forensi.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; medico-legale/esperti forensi/PG.
Tanatologia: metodo accertamento, entomologia
Lesività: corpo contundente/arma bianca/fuoco/agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; autopsia
Procedura penale di interesse medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; accertamenti particolari
Identificazione personale: vivente/cadavere; cadavere singolo/multipli/disastro di massa; INTERPOL/RISC, genetica forense
Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità
Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP), Codice della Strada, Omicidio stradale/lesioni personali, Violenza sessuale, Cannabis

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: VILMA PINCHI

Altro docente: ELISABETTA BERTOL

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; Tanatologia, tanatocronologia, entomologia; Lesività: corpo contundente/arma bianca/ agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; Procedura penale per medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; Identificazione personale: vivente; cadavere singolo /disastro di massa; Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità; Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP).

TESTI DI RIFERIMENTO

Norelli, G.A., Buccelli, C. & Fineschi, V. (2014). Medicina legale e delle assicurazioni. II Ed., Piccin Editore Bertol E. (2016). Compendio di tossicologia forense. Aspetti analitici interpretativi e giuridici. II Ed. Esculapio Editore. Capitoli 1-2-3-7-8-9-10-11-12-13-14
Materiale didattico fornito da docenti

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscenza degli elementi medico-legali inerenti il sopralluogo giudiziario, l'accertamento delle cause e dell'epoca della morte, l'identificazione del soggetto, il profilo criminologico del reo e di elementi tossicologico forensi.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; medico-legale/esperti forensi/PG.

Tanatologia: metodo accertamento, entomologia

Lesività: corpo contundente/arma bianca/ fuoco/agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; autopsia

Procedura penale di interesse medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; accertamenti particolari

Identificazione personale: vivente/cadavere; cadavere singolo/multipli/disastro di massa; INTERPOL/RISC, genetica forense

Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità

Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP), Codice della Strada, Omicidio stradale/lesioni personali, Violenza sessuale, Cannabis

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: ELISABETTA BERTOL

Altro docente: BARBARA GUALCO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; Tanatologia, tanatocronologia, entomologia; Lesività: corpo contundente/arma bianca/ agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; Procedura penale per medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; Identificazione personale: vivente; cadavere singolo /disastro di massa; Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità; Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti/psicoattive.

TESTI DI RIFERIMENTO

Norelli, G.A., Buccelli, C. & Fineschi, V. (2014). Medicina legale e delle assicurazioni. II Ed., Piccin Editore. Editore Bertol E. (2016). Compendio di tossicologia forense. Aspetti analitici interpretativi e giuridici. II Ed. Esculapio Editore. Capitoli 1-2-3-7-8-9-10-11-12-13-14
Materiale didattico fornito da docenti

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscenza degli elementi medico-legali inerenti il sopralluogo giudiziario, l'accertamento delle cause e dell'epoca della morte, l'identificazione del soggetto, il profilo criminologico del reo e di elementi tossicologico forensi.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; medico-legale/esperti forensi/PG.
Tanatologia e tanatocronologia: metodo accertamento, autopsia, entomologia
Lesività: corpo contundente/arma bianca/ fuoco/agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; autopsia
Procedura penale di interesse medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; accertamenti particolari
Identificazione personale: vivente/cadavere; cadavere singolo/multipli/disastro di massa; INTERPOL/RISC, genetica forense
Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità
Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti/psicoattive, Codice della Strada, Omicidio stradale/lesioni personali, Violenza sessuale, Cannabis

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: GIAN ARISTIDE NORELLI

Altro docente: ELISABETTA BERTOL

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; Tanatologia, tanatocronologia, entomologia; Lesività: corpo contundente/arma bianca/ agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; Procedura penale per medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; Identificazione personale: vivente; cadavere singolo /disastro di massa; Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità; Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP).

TESTI DI RIFERIMENTO

Norelli, G.A., Buccelli, C. & Fineschi, V. (2014). Medicina legale e delle assicurazioni. II Ed., Piccin Editore Bertol E. (2016). Compendio di tossicologia forense. Aspetti analitici interpretativi e giuridici. II Ed. Esculapio Editore. Capitoli 1-2-3-7-8-9-10-11-12-13-14
Materiale didattico fornito da docenti

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscenza degli elementi medico-legali inerenti il sopralluogo giudiziario, l'accertamento delle cause e dell'epoca della morte, l'identificazione del soggetto, il profilo criminologico del reo e di elementi tossicologico forensi.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Sopralluogo giudiziario: luoghi/cadavere/vesti; medico-legale/esperti forensi/PG.
Tanatologia: metodo accertamento, entomologia
Lesività: corpo contundente/arma bianca/ fuoco/agenti fisici, asfissie, grandi traumatismi; autopsia
Procedura penale di interesse medico-legale: CT/perizia; lesioni personali/omicidio stradale; accertamenti particolari
Identificazione personale: vivente/cadavere; cadavere singolo/multipli/disastro di massa; INTERPOL/RISC, genetica forense
Psicopatologia Forense: reati seriali/categorie deboli, imputabilità
Tossicologia Forense: veneficio, sostanze stupefacenti, nuove sostanze psicoattive (NSP), Codice della Strada, Omicidio stradale/lesioni personali, Violenza sessuale, Cannabis

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

Altro docente: SOFIA CAVINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè.

PARTE I. Evoluzione storica.

- Cap. I. Sistemi processuali. § 1-4.

- Cap. II. Dalla Costituzione al codice. § 1-6; solo cenni dei § 8 e 9.

PARTE II. Profili generali.

- Cap. I. Soggetti. Esclusi i § da 2.G a 2.L; esclusi il 2.Q; il 5.E; il 6.D, il § 8.

- Cap. II. Atti. §1 escluso 1.D. Della notificazione solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.

§ 2. N.B. restituzione nel termine: solo rimedio generale;

nullità: escluso da "rinnovazione dell'atto nullo" fino alla fine; no §2.G.

- Cap. III. Principi generali sulla prova. Escluso § 8.

- Cap. IV. Mezzi di prova. Esclusi 3.F; 5.F; 6.D.

- Cap. V. Mezzi di ricerca della prova.

PARTE III. Procedimento ordinario.
- Cap. I. Indagini preliminari: § 1 e 2.
- Cap. II. § 2.
Appendice § 1 e 2 (Psicologia della testimonianza).

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

Altro docente: CORRADO QUAGLIERINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli allievi le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

P. TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, Giuffrè.

PARTE I. Evoluzione storica.

- Cap. I. Sistemi processuali: §§ 1- 4.
- Cap. II. Dalla Costituzione al codice: §§ 1-6; sola lettura dei §§ 8 - 9.

PARTE II. Profili generali.

- Cap. I. Soggetti: esclusi i §§ da 2.g a 2., 2.q; i5.e; il 6.d; 8.
- Cap. II. Atti: §1. ma escluso § 1.d.

Della notificazione solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.

- § 2. N.B. restituzione nel termine: solo rimedio generale; nullità: escluso da "rinnovazione dell'atto nullo" fino alla fine; escluso § 2.g.
- Cap. III. Principi generali sulla prova: escluso § 8.
- Cap. IV. Mezzi di prova. esclusi i §§ 3.f; 5.f; 6.d.
- Cap. V. Mezzi di ricerca della prova.

PARTE III. Procedimento ordinario.

- Cap. I. Indagini preliminari: §§ 1-2.
 - Cap. II. § 2.
- Appendice §§ 1 - 2 (Psicologia della testimonianza).

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

Altro docente: LORENZO ALGERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè.

PARTE I. Evoluzione storica.

- Cap. I. Sistemi processuali. § 1-4.
- Cap. II. Dalla Costituzione al codice. § 1-6; solo cenni dei § 8 e 9.

PARTE II. Profili generali.

- Cap. I. Soggetti. Esclusi i § da 2.G a 2.L; esclusi il 2.Q; il 5.E; il 6.D, il § 8.
- Cap. II. Atti. §1 escluso 1.D. Della notificazione solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.

§ 2. N.B. restituzione nel termine: solo rimedio generale; nullità: escluso da "rinnovazione dell'atto nullo" fino alla fine; no §2.G.

- Cap. III. Principi generali sulla prova. Escluso § 8.
- Cap. IV. Mezzi di prova. Esclusi 3.F; 5.F; 6.D.
- Cap. V. Mezzi di ricerca della prova.

PARTE III. Procedimento ordinario.

- Cap. I. Indagini preliminari: § 1 e 2.
- Cap. II. § 2.

Appendice § 1 e 2 (Psicologia della testimonianza).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le questioni che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si esercita la funzione giurisdizionale, con particolare riferimento alle massime di esperienza e alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a sviluppare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche alla luce del sistema nel quale sono collocati. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto

PROGRAMMA ESTESO

Sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre nel corso si affronterà il diritto delle prove con particolare riferimento all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. Sarà trattata la disciplina dell'esame incrociato, l'inutilizzabilità delle prove e l'acquisizione delle prove narrative: testimonianza, consulenza tecnica e perizia. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: LEONARDO SURACI

Altro docente: PAOLO TONINI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè.

PARTE I. Evoluzione storica.

- Cap. I. Sistemi processuali. § 1-4.

- Cap. II. Dalla Costituzione al codice. § 1-6; solo cenni dei § 8 e 9.

PARTE II. Profili generali.

- Cap. I. Soggetti. Esclusi i § da 2.G a 2.L; esclusi il 2.Q; il 5.E; il 6.D, il § 8.
 - Cap. II. Atti. §1 escluso 1.D. Della notificazione solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171. § 2. N.B. restituzione nel termine: solo rimedio generale; nullità: escluso da "rinnovazione dell'atto nullo" fino alla fine; no §2.G.
 - Cap. III. Principi generali sulla prova. Escluso § 8.
 - Cap. IV. Mezzi di prova. Esclusi 3.F; 5.F; 6.D.
 - Cap. V. Mezzi di ricerca della prova.
- PARTE III. Procedimento ordinario.
- Cap. I. Indagini preliminari: § 1 e 2.
 - Cap. II. § 2.
- Appendice § 1 e 2 (Psicologia della testimonianza).

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

Altro docente: SOFIA CAVINI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Manuale Breve. Diritto processuale penale, Milano, 2018. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PARTE II - CAPITOLO VI - LE MISURE CAUTELARI

Da § 1 a 3. Dei successivi solo cenni. § 6. Le misure cautelari reali

PARTE III - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I - LE INDAGINI PRELIMINARI

Da § 1 a 7. Dei § 8 e 9 solo cenni.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Cenni dei § 1 (Il termine per le indagini preliminari) 2. (L'azione penale) e 3. (L'archiviazione).

3.4. La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione.

CAPITOLO III - L'UDIENZA PRELIMINARE

§ 1, 2 (cenni solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).
Cenni dei § 3, 4, 5, 7, 8. In modo approfondito § 9 (fascicoli). Cenni dei § 10, 11, 12.
CAPITOLO IV - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA. § 1, 2, 3, 4, 5, 7. Cenni dei § 8, 9.
CAPITOLO V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO
Sez. I - In modo approfondito § 1, 2, 3.
Sez. II - Cenni dei § 4, 5 (solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).
Sez. III. - Cenni dei § 7. 8. 9. In modo approfondito § 10.1 fino a 10.4. Cenni dei § 10.5 (soltanto nei confronti del testimone 500 e imputato 501), 10.6, 10.7 (soltanto nei confronti del testimone 512)
§ 11.1., 11.5, 13.
Sez. IV - Cenni dei § 14. 15. 16. 17. 18.
PARTE QUARTA. I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI
CAPITOLO I. PROCEDIMENTI SPECIALI. Cenni dei § 1. 2. 3. 4. 5.7.
CAPITOLO II - TRIBUNALE MONOCRATICO. Cenni § 1.
CAPITOLO III - GIUDICE DI PACE § 1 e 2; § 3 cenni.
CAPITOLO IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI § 1 e 5; cenni § 2, 3.
PARTE QUINTA - LE IMPUGNAZIONI
CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI § 1.
CAPITOLO II - L'APPELLO § 1.
CAPITOLO III - CASSAZIONE § 1.
CAPITOLO IV- LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE § 1 (cenni).
PARTE SESTA - IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE
CAPITOLO I - GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE § 1, 2, 3.
CAPITOLO II - L'ESECUZIONE PENALE § 1, 2, 3, 8. § 4 soltanto lett. a; b.
Parte Settima - I RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITÀ STRANIERE
Capitolo I - La collaborazione giudiziaria § 1. Cenni § 3, 4.
Capitolo II- Consiglio d'Europa e Unione europea. § 1, 2, 3, 4 Cenni § 4 e 5.

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

Altro docente: CORRADO QUAGLIERINI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Lineamenti di diritto processuale penale, 17^a ed., Milano, 2019, ed. Giuffrè. (Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale, esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PARTE II - CAPITOLO VI - LE MISURE CAUTELARI

Da § 1 a 3. Dei successivi solo cenni. § 6. Le misure cautelari reali

PARTE III - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I - LE INDAGINI PRELIMINARI

Da § 1 a 7. Dei § 8 e 9 solo cenni.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Cenni dei § 1 (Il termine per le indagini preliminari) 2. (L'azione penale) e 3. (L'archiviazione).

3.4. La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione.

CAPITOLO III - L'UDIENZA PRELIMINARE

§ 1, 2 (cenni solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Cenni dei § 3, 4, 5, 7, 8. In modo approfondito § 9 (fascicoli). Cenni dei § 10, 11, 12.

CAPITOLO IV - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA. § 1, 2, 3, 4, 5, 7. Cenni dei § 8, 9.

CAPITOLO V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

Sez. I - In modo approfondito § 1, 2, 3.

Sez. II - Cenni dei § 4, 5 (solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Sez. III. - Cenni dei § 7. 8. 9. In modo approfondito § 10.1 fino a 10.4. Cenni dei § 10.5 (soltanto nei confronti del testimone 500 e imputato 501), 10.6, 10.7 (soltanto nei confronti del testimone 512)

§ 11.1., 11.5, 13.

Sez. IV - Cenni dei § 14. 15. 16. 17. 18.

PARTE QUARTA. I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I. PROCEDIMENTI SPECIALI. Cenni dei § 1. 2. 3. 4. 5.7.

CAPITOLO II - TRIBUNALE MONOCRATICO. Cenni § 1.

CAPITOLO III - GIUDICE DI PACE § 1 e 2; § 3 cenni.

CAPITOLO IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI § 1 e 5; cenni § 2, 3.

PARTE QUINTA - LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI § 1.

CAPITOLO II - L'APPELLO § 1.

CAPITOLO III - CASSAZIONE § 1.

CAPITOLO IV - LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE § 1 (cenni).

PARTE SESTA - IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I - GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE § 1, 2, 3.

CAPITOLO II - L'ESECUZIONE PENALE § 1, 2, 3, 8. § 4 soltanto lett. a; b.

Parte Settima - I RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITÀ STRANIERE

Capitolo I - La collaborazione giudiziaria § 1. Cenni § 3, 4.

Capitolo II - Consiglio d'Europa e Unione europea. § 1, 2, 3, 4 Cenni § 4 e 5.

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

Altro docente: LORENZO ALGERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato al processo penale nel suo concreto svolgimento (c.d. dinamica processuale).

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Manuale Breve. Diritto processuale penale, Giuffrè, Milano, 2019, nelle parti di seguito indicate.

PARTE II - CAPITOLO VI - LE MISURE CAUTELARI

Da § 1 a 3. Dei successivi solo cenni. § 6. Le misure cautelari reali

PARTE III - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I - LE INDAGINI PRELIMINARI

Da § 1 a 7. Dei § 8 e 9 solo cenni.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Cenni dei § 1 (Il termine per le indagini preliminari) 2. (L'azione penale) e 3. (L'archiviazione).

3.4. La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione.

CAPITOLO III - L'UDIENZA PRELIMINARE

§ 1, 2 (cenni solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Cenni dei § 3, 4, 5, 7, 8. In modo approfondito § 9 (fascicoli). Cenni dei § 10, 11, 12.

CAPITOLO IV - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA. § 1, 2, 3, 4, 5, 7. Cenni dei § 8, 9.

CAPITOLO V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

Sez. I - In modo approfondito § 1, 2, 3.

Sez. II - Cenni dei § 4, 5 (solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Sez. III. - Cenni dei § 7. 8. 9. In modo approfondito § 10.1 fino a 10.4. Cenni dei § 10.5 (soltanto nei confronti del testimone 500 e imputato 501), 10.6, 10.7 (soltanto nei confronti del testimone 512)

§ 11.1., 11.5, 13.

Sez. IV - Cenni dei § 14. 15. 16. 17. 18.

PARTE QUARTA. I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I. PROCEDIMENTI SPECIALI. Cenni dei § 1. 2. 3. 4. 5.7.

CAPITOLO II - TRIBUNALE MONOCRATICO. Cenni § 1.

CAPITOLO III - GIUDICE DI PACE § 1 e 2; § 3 cenni.

CAPITOLO IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI § 1 e 5; cenni § 2, 3.

PARTE QUINTA - LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI § 1.

CAPITOLO II - L'APPELLO § 1.

CAPITOLO III - CASSAZIONE § 1.

CAPITOLO IV- LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE § 1 (cenni).

PARTE SESTA - IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I - GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE § 1, 2, 3.

CAPITOLO II - L'ESECUZIONE PENALE § 1, 2, 3, 8. § 4 soltanto lett. a; b.

Parte Settima - I RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITÀ STRANIERE

Capitolo I - La collaborazione giudiziaria § 1. Cenni § 3, 4.

Capitolo II- Consiglio d'Europa e Unione europea. § 1, 2, 3, 4 Cenni § 4 e 5.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di conoscere la disciplina del processo penale dinanzi a Tribunale e Corte d'assise. Ci si propone di fornire la capacità di comprendere ratio e funzionamento degli istituti, alla luce delle coordinate sistematiche, dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani. Si intende inoltre fornire la competenza ad affrontare e risolvere le principali questioni giuridiche emergenti nella dinamica processuale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinari)

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: LEONARDO SURACI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI, Manuale Breve. Diritto processuale penale, Milano, 2018. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PARTE II - CAPITOLO VI - LE MISURE CAUTELARI

Da § 1 a 3. Dei successivi solo cenni. § 6. Le misure cautelari reali

PARTE III - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I - LE INDAGINI PRELIMINARI

Da § 1 a 7. Dei § 8 e 9 solo cenni.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Cenni dei § 1 (Il termine per le indagini preliminari) 2. (L'azione penale) e 3. (L'archiviazione).

3.4. La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione.

CAPITOLO III - L'UDIENZA PRELIMINARE

§ 1, 2 (cenni solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Cenni dei § 3, 4, 5, 7, 8. In modo approfondito § 9 (fascicoli). Cenni dei § 10, 11, 12.

CAPITOLO IV - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA. § 1, 2, 3, 4, 5, 7. Cenni dei § 8, 9.

CAPITOLO V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

Sez. I - In modo approfondito § 1, 2, 3.

Sez. II - Cenni dei § 4, 5 (solo se irreperibile e tentativo di notifica a mezzo polizia giudiziaria).

Sez. III. - Cenni dei § 7. 8. 9. In modo approfondito § 10.1 fino a 10.4. Cenni dei § 10.5 (soltanto nei confronti del testimone 500 e imputato 501), 10.6, 10.7 (soltanto nei confronti del testimone 512)

§ 11.1., 11.5, 13.

Sez. IV - Cenni dei § 14. 15. 16. 17. 18.

PARTE QUARTA. I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I. PROCEDIMENTI SPECIALI. Cenni dei § 1. 2. 3. 4. 5.7.

CAPITOLO II - TRIBUNALE MONOCRATICO. Cenni § 1.

CAPITOLO III - GIUDICE DI PACE § 1 e 2; § 3 cenni.

CAPITOLO IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI § 1 e 5; cenni § 2, 3.

PARTE QUINTA - LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI § 1.

CAPITOLO II - L'APPELLO § 1.

CAPITOLO III - CASSAZIONE § 1.

CAPITOLO IV- LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE § 1 (cenni).

PARTE SESTA - IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I - GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE § 1, 2, 3.

CAPITOLO II - L'ESECUZIONE PENALE § 1, 2, 3, 8. § 4 soltanto lett. a; b.

Parte Settima - I RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITÀ STRANIERE

Capitolo I - La collaborazione giudiziaria § 1. Cenni § 3, 4.

Capitolo II- Consiglio d'Europa e Unione europea. § 1, 2, 3, 4 Cenni § 4 e 5.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguessau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.

7) il Novecento giuridico.

8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

a) Appunti dalle lezioni;

e

b) P. Cappellini, Appunti per servire al Corso di Storia del Diritto della Scuola Allievi Marescialli dell'Arma dei Carabinieri, Torino, Giappichelli, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti interessati potranno

concordare col docente approfondimenti della parte speciale

dedicata alla storia del diritto penale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 36.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente interessato dovrà concordare con il docente il tema della prova finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato *ius commune* europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio.

Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico,

Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana.

Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'anticoregime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria.

Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca.

Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso sarà dedicata alla genesi del diritto penale moderno, e in particolare ad analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930 e alla sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Oggetto del corso è la storia del diritto internazionale, dal Medioevo all'età contemporanea. In tale contesto, particolare attenzione sarà rivolta al tema del diritto di intervento umanitario, nei suoi sviluppi storici e nei suoi fondamenti dottrinali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e materiale distribuito nel corso delle medesime.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del diritto internazionale dal Medio Evo all'età contemporanea.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

La struttura del diritto internazionale nel Medioevo; La nascita della comunità giuridica internazionale; Il diritto internazionale nell'età spagnola (1494-1648); L'età del predominio francese nel sistema giuridico internazionale (1648-1814); L'ordine giuridico internazionale nell'età dell'impero britannico (1815-1919); L'ordine giuridico internazionale tra le due guerre mondiali (1919-1944).

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della storiografia giuridica, la costituzione mista e l'ordinamento costituzionale medievale, i fattori della modernizzazione del diritto in Europa, il modello costituzionale britannico, il giusnaturalismo la rivoluzione francese e la rivoluzione americana

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale verrà sostenuto unicamente sulla base degli appunti presi a lezione. Non vi saranno dunque libri di testo obbligatori.

Facoltativamente, per approfondire singoli aspetti del corso, si consiglia:

- M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna, 1999

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna

Capacità: capacità di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato, all'interno di una dimensione europea

Competenze: disponibilità a cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità – componente fondamentale del giuridico – lascia sia sul dato normativo, sia – soprattutto – sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo

METODI DIDATTICI

36 ore di lezione

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione alla storiografia giuridica, la storiografia costituzionale in particolare. L'idea di costituzione come ordinamento generale dei rapporti sociali e politici. La costituzione mista e l'ordinamento costituzionale medievale; la Magna Charta Libertatum e la storia costituzionale britannica; Le Ordonnance di Luigi XIV, l'ALR prussiano del 1794; il giusnaturalismo (Hobbes e Locke in particolare); la rivoluzione americana: la Dichiarazione di indipendenza, le costituzioni degli stati americani, dalla confederazione alla Costituzione federale del 1787; la rivoluzione francese: analisi della Dichiarazione dei diritti del 1789.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI GULINA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione e sulla base di M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCA TAMBURI

Altro docente: FAUSTO GIUMETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

Pur impostando le lezioni come lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Si tratterà, in parte di slide riassuntive, utili per seguire lo svolgimento degli argomenti delle lezioni, in parte di slide contenenti fonti antiche, che costituiranno parte integrante della trattazione dei temi inerenti al corso. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalistici e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

Durante la prova orale lo studente potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione

penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARIANGELA RAVIZZA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

Potranno essere distribuiti materiali, in particolare fonti antiche, utili all'approfondimento dei temi trattati a lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalistici e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

Altro docente: FAUSTO GIUMETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalisti e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

Altro docente: NICOLA LEO

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

Altro docente: NICOLA LEO

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

Altro docente: NICOLA LEO

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

Altro docente: NICOLA LEO